ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 166
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
21-22 Ottobre 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

I "granatieri del popolo,, difendono ogni pollice di terreno

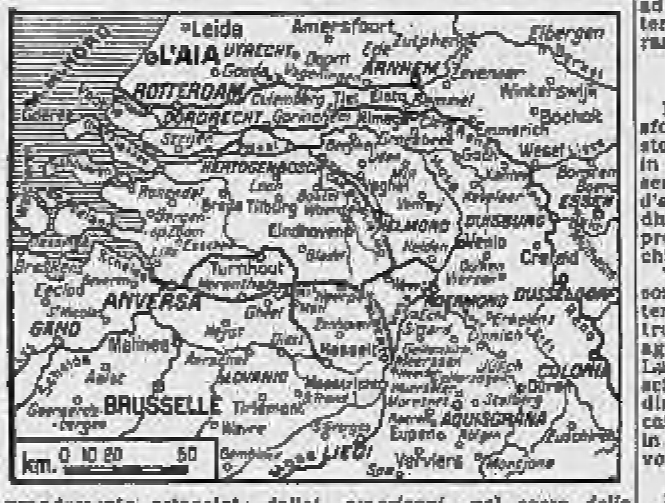
AD AQUISGRANA SI COMBATTE anche nelle cantine delle case

Il maltempo si è esteso pure allo spazio olandese -- Gli attacchi britannici bloccati a Venraij

Fronte francese occidentale, sabato sera.

Dallo spazio olandese viene segnalato un ulteriore peggioramento delle condizioni atmosferiche.

I corrispondenti di guerra anglo-americani sul fronte dell'Olanda ammettono che le operazioni delle truppe britanniche e canadesi sono ora



grandemente ostacolate dalle avversità meteorologiche e ammettono pure che le forze tedesche sono meno [illegible] te dal maltempo in quanto, per la maggior parte, si tratta di soldati che hanno al loro attivo le rigide campagne invernali condotte al fronte orientale.

I soldati anglo-americani, che non hanno tali esperienze, sono scarsamente attrezzati nella lotta contro il freddo quando il termometro scende a pochi gradi. Peggiore ancora è la situazione degli americani, dei [illegible] e delle truppe di colore che combattono nel settore dei Vosgi.

Alcuni prigionieri si sono lamentati di aver sofferto moltissimo per la brina notturna, negli accampamenti all'aperto. Risulta, infatti, che la 36.a e la 45.a Divisioni americane che lottano sui Vosgi continuano tuttora ad indossare la divisa di tela kaki.

«Stupefacente coraggio»

Il maggior epicentro della lotta nello scacchiere occidentale è stato ieri ancora quello di Aquisgrana. La guarnigione germanica della città ha continuato per tutta la giornata a battersi con estremo accanimento. Particolarmente nei quartieri nord-orientali e settentrionali si è svolta una lotta furibonda, durante la quale è stato conteso metro per metro il terreno alle preponderanti forze avversarie.

Un gruppo di case sistemate a fortini, dove gli anglo-americani erano riusciti precedentemente ad attestarsi, è stato rioccupato d'assalto. I «granatieri del popolo» hanno ancora fornito magnifiche prove di valore; persino nei sotterranei delle case essi si sono battuti corpo a corpo opponendo una resistenza eccezionale agli avversari. Nel corso della lotta dodici carri armati tipo «Sherman» sono stati messi fuori combattimento.

Le ultime informazioni del mattino confermano che una battaglia d'una ferocia mai verificatasi precedentemente infuria nella regione di Aquisgrana. In ogni casa di questa città, e nelle cittadine e villaggi della regione adiacente, i germanici oppongono una più che tenace resistenza.

Le truppe del Reich hanno inflitto gravi perdite agli americani, nel corso delle furiose lotte per le vie di Aquisgrana nelle ultime ventiquattro ore. I nemici cominciano, forse, a convincersi che la resistenza tedesca non può venir abbattuta con il semplice impiego di carri armati.

I corrispondenti della stampa americana sul fronte occidentale ammettono nelle loro corrispondenze che il soldato tedesco si batte con «stupefacente coraggio».

Alla foce della Schelda

I bombardamenti indiscriminati delle città tedesche da parte dei bombardieri nemici hanno mancato nel loro intento di demoralizzare la popolazione civile germanica. Anzi il popolo tedesco è furente per la distruzione delle sue proprietà. Esso combatterà con la più ferma determinazione sino a che il nemico si convincerà che la Germania nazional-socialista non può venir battuta.

Ogni pollice del territorio germanico verrà difeso con la stessa tenace decisione come è avvenuto per ogni casa di Aquisgrana e nella adiacente regione difesa dalle truppe germaniche, in queste ultime ventiquattro ore.

Gli americani hanno ora esteso i loro attacchi anche verso i sobborghi nord di Aquisgrana. Combattimenti accaniti continuano nella parte centrale della città.

Nella regione dell'estuario della Schelda si è combattuto aspramente per tutta la giornata di ieri. I rinnovati tentativi nemici di impadronirsi dell'imbocco dell'istmo di Beveland sono anche ieri falliti dinanzi alla decisa difesa tedesca e ai violenti contrattacchi tempestivamente sferrati dalle truppe del Reich.

Un cambiamento della situazione si è registrato soltanto nella zona della testa di ponte germanica situata sulla riva meridionale della Schelda occidentale, dove le forze tedesche, sgombrando zone di terreno non favorevoli alla difesa, hanno potuto rendere più compatto lo schieramento sulle posizioni principali.

La lotta è continuata ad infuriare, nonostante il maltempo, nella zona ad oriente di Helmond, ove il gen. Dempsey lancia le sue divisioni contro la testa di ponte germanica ad occidente della Mosa nel tentativo di sfondare lo sbarramento tedesco.

Un serio pericolo

Dempsey esercita il suo sforzo principale contro questa testa di ponte germanica in quanto essa rappresenta un serio pericolo per il suo cuneo d'attacco nella regione di Eindhoven - Nijmegen perchè si presta ottimamente ad attacchi sul fianco di esso.

Tutti gli sforzi del nemico sono, però, falliti grazie alla tenace difesa opposta dalle truppe tedesche e da un ben aggiustato tiro di artiglieria. La punta nemica che era riuscita a raggiungere la cittadina di Venraij è stata bloccata nettamente e si trova ora in una posizione poco favorevole.

Combattimenti particolarmente aspri si sono sviluppati sui contrafforti dei Vosgi nella zona di Cornimont. Le truppe americane e di colore sono state ricacciate in alcuni punti dai contrattacchi tedeschi, che le hanno costrette a ripiegare disordinatamente sulle posizioni di partenza. Un battaglione nordamericano accerchiato nei giorni precedenti è stato annientato.

I capisaldi germanici sulla costa atlantica hanno proseguito la loro resistenza agli incessanti attacchi avversari. Un nuovo invito alla resa fatto dal Comando statunitense al presidio di Lorient è rimasto senza risposta. Tre pescherecci carichi di soldati nordamericani che tentavano di avvicinarsi alla base di La Rochelle sono stati affondati.

L'inumano trattamento' riservato dagli americani agli abitanti di Aquisgrana

Stoccolma, sabato sera.

Secondo una notizia data dalla Radio di Daventry, la popolazione civile che è rimasta bloccata nelle parti della città di Aquisgrana occupate dagli americani viene fatta prigioniera e posta in campi di concentramento dove uomini, donne e bambini sono costretti al lavoro.

Visioni tragiche dell'Olanda

Mentre la guerra divampa nelle campagne già opimi dell'Olanda, nelle città i brutali attacchi aerei degli anglo-americani aggiungono nuove sciagure alla nazione martoriata, (P. K. Peterson)

Dove già Hindenburg schiacciò la 10ª Armata russa

Un improvviso attacco di formazioni corazzate del Reich blocca nella landa di Rominten le forze sovietiche

142 mezzi blindati bolscevichi distrutti sulla strada di Gumbinnen

Fronte Orientale, sabato sera.

Anche la giornata di ieri ha visto su tutta la linea del fuoco divampare furiosa la aspra battaglia accesasi da qualche settimana in diversi settori. Come non si era mancato di rilevare la lotta non ha ancora raggiunto la massima asprezza, pur presentando già adesso una violenza quale non si era ancora registrata da parecchi mesi.

Particolarmente nella regione di frontiera della Prussia Orientale, dove l'invasore sovietico tenta di attenuare una breccia su largo fronte ammassando ingenti forze, i combattimenti sono quanto mai duri.

Non sarà fuori di luogo notare che queste regioni già furono teatro di aspra battaglia nella prima Guerra Mondiale. E la sconfitta schiacciante sofferta nel febbraio del 1915 dalla X Armata russa in questi storici campi ad opera di Hindenburg dovrebbe suonare un triste presagio per i nuovi assalitori. La città di Schirwindt, di Romintener Heide (landa di Rominten), di Eydtkau e di oltre località menzionate nell'odierno comunicato di guerra tedesco lo furono anche nel Bollettino del '15, quando la minaccia al territorio metropolitano germanico venne definitivamente allontanata con la splendida vittoria ai Laghi Masuri.

La battaglia, che divampa di notte e di giorno, si divide in due diverse zone, originanti la famosa branche della tenaglia che, nei piani sovietici, dovrebbe stroncare questa regione del Reich. La prima è rappresentata dalle foreste e dalle lande sulla frontiera orientale; la seconda dalla parte meridionale, dai Laghi Masuri verso la Vistola.

"Carri,, nella brughiera

Nello scacchiere brullo che difende l'accesso ad Insterburg carri armati germanici hanno eseguito un improvviso attacco sul fianco di formazioni sovietiche nella parte orientale della brughiera di Rominten, a sud del lago di Wisztyt, arrestando l'avanzata di un potente gruppo di forze russe. Nella regione di Eydtkau, nell'immediata adiacenza, i sovietici hanno radunato gran numero di carri armati su vasto fronte, sulle due parti della strada che conduce a Gumbinnen, eseguendo tentativi di sfondamento con divisioni «nazionali» di granatieri e carri armati germanici hanno sventato in duri combattimenti durati giorno e notte. Complessivamente sono stati qui distrutti 142 carri armati sovietici, 42 dei quali ad opera di mezzi offensivi speciali, sul settore di una sola divisione. Lungo la strada Schirwindt-Kiesberg è stata arginata un'infiltrazione, intorno alla quale si sta ancora combattendo.

Aerei germanici da battaglia hanno martellato di continuo i concentramenti dei carri armati avversari e distrutto anche tre batterie contraeree.

Nel lato meridionale, intanto, si sviluppano i combattimenti a nord di Varsavia e nelle teste di ponte sul Narew, nel corso dei quali si è registrato generalmente un diminuito impiego di carri armati da parte dei bolscevichi. Lungo tutto il fronte i loro attacchi, sostenuti da potenti formazioni di aerei da battaglia, sono stati respinti ed alcune infiltrazioni locali eliminate immediatamente con contrattacchi.

Per quel che riguarda il settore della testa di ponte di Riga, dove si stanno svolgendo gli ultimi movimenti da parte germanica, alle ultime ore di stanotte si segnalava che a sud di Libau i granatieri tedeschi avevano ricacciato i bolscevichi dal saliente avanzato del loro fronte.

Ad occidente di Doblen i battaglioni sovietici avanzati sono stati dispersi nel corso di numerosi combattimenti nelle foreste. La maggior parte di questi battaglioni è stata distrutta ed il resto è stato respinto al di là della loro linea principale di combattimento. Anche le puntate sovietiche dirette da Doblen verso la baia di Riga si sono infrante davanti al fuoco preciso della difesa germanica.

Tra il fango e le piogge

A nord dei Carpazi [illegible] i bolscevichi — secondo le ultime informazioni — concentrano importanti forze nella regione di Crosno ed ai due lati della ferrovia Debica-Tarnow, allo scopo di puntare sopra Cracovia. Si prevede che fra non molto anche qui si riaccenderà la battaglia.

In territorio ungherese la lotta non ha pure un minuto di sosta. Dopo l'evacuazione di Debrecen e lo sganciamento effettuato dai tedeschi nel nord della Transilvania, una nuova situazione si presenta alle opposte forze in campo. Il fronte, infatti, tende ad allinearsi anche nella parte settentrionale al corso del Tibisco, mentre al centro i sovietici vogliono approfittare della fase di movimento per premere su Szolnok e correre verso Budapest ed i centri che punteggiano la bella zona del Tibisco al Danubio.

Scontri di una certa importanza si sono avuti intorno a Mezotur, a Subotica (Maria Teresiopoli) e ad occidente di Seghedino, senza però che i sovietici riuscissero a penetrare nelle linee stabilite dalle forze tedesco-magiare. Sul basso Tibisco le truppe sovietiche hanno iniziato un'avanzata a ventaglio dalla testa di ponte di Stari Becej, quasi a metà strada fra la capitale jugoslava e Seghedino. Dure lotte sono attualmente in corso con distaccamenti tedeschi e ungheresi.

Sui combattimenti che si svolgono attorno a Belgrado si apprendono stamattina i seguenti particolari trasmessi dal D. N. B.

L'evacuazione della città da parte delle forze tedesche ha avuto luogo nella notte dal 19 al 20 ottobre. Dopo aver oltrepassata la Sava, è stato fatto saltare l'ultimo ponte che rimaneva intatto. Nei dintorni a sud-est del centro i combattimenti continuano ad infuriare con immutata violenza.

Più al sud-est, nella valle della Morava, gli scontri continuano contro le forze sovietiche e bulgare, che attaccano con l'intenzione di impossessarsi della strada maestra che porta verso la Macedonia e Salonicco. Il centro dei combattimenti si trova nel triangolo Kragujevac-Kraljevo-Kursumlija.

Gli attacchi russi, intrapresi con appoggio di carri armati, sono stati respinti con perdite sanguinose per gli assalitori.

Le truppe bulgare che avanzano nella regione di Kursumlija sono state obbligate ad accettare violenti combattimenti imposti dai tedeschi.

Secondo le ultime notizie giunte a Berlino, la situazione in Macedonia è mutata a favore dei tedeschi, che hanno respinto di nuovo i bulgari da varie importanti alture.

Infuocata battaglia in Romagna

Scontri di corazzati alle porte di Cesena

L'VIII armata all'attacco delle linee tedesche Azioni di non grande entità a sud di Bologna

Fronte italiano, sabato sera.

Dopo vari giorni di duri combattimenti, la lotta è diminuita d'intensità nella zona centrale dell'Appennino, e cioè fra il Reno e il Santerno, accentuando invece la sua asprezza sul versante adriatico, alle porte di Cesena.

L'ottava armata britannica sta infatti compiendo in quest'ultima zona il suo massimo sforzo, al fine di ottenere un risultato che compensi Alexander degli scacchi subiti a sud di Bologna. A tale scopo ha concentrato una massa imponente di uomini e di mezzi, sorretta da un potente schieramento di artiglierie e di aerei, sferrando una serie di attacchi concentrici contro la città di Cesena da nord-est, da sud-est e da sud.

Si tratta della realizzazione parziale del piano previsto dall'alto Comando alleato mirante, con la duplice offensiva a sud di Bologna e nel settore di Cesena, ad accerchiare alle ali e far crollare il sistema difensivo germanico stabilito nel settore montuoso precisamente fra le valli del Reno e del Savio. Visto che non riesce a spuntarla a Pianoro, Alexander tenta ora la carta di Cesena buttando sulle posizioni tedesche quasi tutto il peso dell'VIII armata.

La battaglia è in pieno corso da tre giorni e continua accanitissima. In proporzione delle forze impegnate e delle perdite fin qui subite, i risultati ottenuti dall'azione offensiva avversaria sono minimi. Dopo aver conquistato e palmo a palmo il terreno antistante Cesena, lungo la Via Emilia, il nemico è riuscito con qualche reparto anglo-indiano a penetrare nella città. La reazione della Wehrmacht si è allora sviluppata in tutta la sua potenza. Di casa in casa l'invasore è stato battuto e respinto lentamente ma decisamente verso i margini di Cesena, fino a circa cinque chilometri a sud-est dell'abitato.

Su questa linea la battaglia si è stabilizzata temporaneamente e continua tuttora con violenza crescente. Sentitisi dal fatto di aver perduto la preda che già tenevano fra le mani, gli inglesi sono ritornati poderosamente all'assalto rinnovando i loro colpi d'ariete per tutta la giornata nonostante le elevate perdite.

Il terreno quasi pianeggiante consente l'impiego dei mezzi corazzati e da una parte e dall'altra numerosi carri armati sono stati fatti scendere in campo, dando luogo a furiosi scontri a distanza ravvicinata. I «Tigre» e i «Pantera» della Wehrmacht ancora una volta hanno dimostrato le loro superiori qualità e la loro grande potenza di fuoco seminando, in unione ai cannoni anticarro e al «pugno corazzato», larghi vuoti tra le file avversarie avanzanti. In sostanza, anche in questo settore e benchè non si appoggi più a sistemi montuosi, la difesa tedesca si palesa come sempre fortissima e dura da battere.

Nella zona a sud di Bologna, da Vergato a Monterenzio fino a Monte Cece, la pressione nemica, come si è accennato, ha perso alquanto, nella giornata di ieri, della sua primitiva forza. Le punte più avanzate della V armata, tanto provate nei giorni scorsi, non hanno effettuato che puntate di scarso rilievo, senza eccessivo impegno. Solamente verso il Monte Cece le azioni nemiche si sono fatte più consistenti, appoggiate com'erano dall'intervento di aerei da battaglia, ma anche qui senza migliori risultati.

I tentativi di riconquistare la quota perduta l'altro giorno e di intaccare il sistema difensivo tedesco sono falliti sanguinosamente. Fra il Reno e il Santerno le linee della Wehrmacht non hanno così subito mutamenti. Si ha l'impressione però che il nemico stia riorganizzando le sue forze per riposare al più presto all'offensiva in grande stile.

Incursioni «alleate» in provincia di Novara

Novara, sabato sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri numerose squadriglie di aerei nemici si sono alternate su varie località della provincia di Novara. Risulta colpita una frazione di Trecate.

Attivo della Kriegsmarine

Centootto navi da guerra e 248 mercantili affondati negli ultimi tre mesi

Berlino, sabato sera.

Negli ultimi tre mesi, le forze della Marina da Guerra germanica hanno messo fuori combattimento 248 navi anglo-americane per complessive 1.532.100 tonnellate. Inoltre sono stati affondati 9 incrociatori anglo-americani, 56 cacciatorpediniere e 43 motosiluranti e danneggiati 30 incrociatori, 47 cacciatorpediniere e 18 motosiluranti.

Nel comunicare questi dati a Berlino si osserva che si tratta di risultati conseguiti mentre la flotta sottomarina tedesca si trova in fase di riorganizzazione e svolge quindi un'attività ridotta.

DA GIUGNO A SETTEMBRE

940 aerei nemici distrutti dalla contraerea della Marina e da costa del Reich

Berlino, sabato sera.

In seguito al rafforzamento della difesa contraerea delle unità navali germaniche e delle postazioni costiere, il numero degli apparecchi nemici abbattuti in questi ultimi mesi è notevolmente aumentato. Il solo fuoco delle armi della Marina tedesca e delle artiglierie contraeree da costa, ha fatto precipitare, infatti, dal giugno al settembre, 940 velivoli anglo-americani, in maggior parte aerosiluranti e bombardieri quadrimotori.

Ai margini della guerra "grande,,

Guerra civile in Honduras

Quattro colonne di insorti marciano contro la Capitale - Si vuole rovesciare il Presidente Carias

Lisbona, sabato sera.

Se il mondo non avesse altri guai ben più importanti, se cioè non fosse avvolto nei suoi mari e nelle sue terre dal fiammeggiante turbine della guerra, l'«avvenimento» delle odierne cronache internazionali sarebbe rappresentato da quel che sta accadendo nell'Honduras. Qui giungono infatti notizie d'una vera e propria guerra civile in atto in quella lontana repubblica, ma ogni evento di colà è relegato in secondo piano, ritenuto senz'altro parte d'una delle periodiche rivoluzioni che deliziano gli Stati del Centro America.

Qualcosa di serio vi è però da registrare. Ben quattro colonne di armati stanno attaccando le forze governative dell'Honduras, nè si sa come le truppe regolari potranno far loro fronte.

La causa prima del movimento è fatta risalire all'acutizzarsi del dissidio fra l'attuale Presidente della Repubblica, signor Tiburcio Carias, ed i suoi oppositori. Il Carias, che era riuscito undici anni addietro a conquistare il potere, dopo un primo periodo di ordinaria amministrazione, aveva assunto pose dittatoriali, superando di molto i limiti fissatigli dalla Costituzione. Era così riuscito ad ottenere una prima rielezione. Quando, poi, era venuto a scadere il nuovo mandato, aveva rifiutato di rassegnare l'incarico e — motivando il gesto con la presente situazione internazionale — s'era di per se stesso riconfermato nella carica.

Oppositore fra i più accaniti del Carias è lo scrittore honduregno Valle, il quale, per sottrarsi alle persecuzioni cui era fatto segno dal Presidente, aveva dovuto rifugiarsi esule nel Messico.

Ora si è ai ferri corti. Alcune migliaia di fuorusciti, radunatisi nei tre paesi confinanti con l'Honduras, S. Salvador, Guatemala e Nicaragua, hanno raccolto le loro forze e dall'esterno puntano verso la capitale. Anche all'interno, frattanto, s'è manifestato un moto di rivolta. Giovani ufficiali e studenti appoggiano il movimento.

Il Governo di Carias cerca di fronteggiare la situazione, ma pare che si debbano temere sempre nuove defezioni tra le forze armate.

Significativo a questo proposito l'incidente capitato proprio nell'aeroporto della capitale. Carias aveva destituito il comandante dell'aviazione che s'era rifiutato di attaccare le colonne dei ribelli. Il suo posto era preso da un amico del Presidente, prof. Carlos Izaguirre. Questi decideva di partire immediatamente per bombardare i ribelli. Prendeva con sè il generale José Leon Castro, comandante militare della zona occidentale ed il direttore della Scuola Nazionale Vicente Cadena.

I tre compivano un lungo volo nel settore ove si sarebbero dovuti trovare i ribelli, ma non riuscivano ad individuare le colonne, nascoste dalla fitta vegetazione.

Costretti a tornare, puntavano verso l'aeroporto della Capitale. Qui giunti, però, durante l'atterraggio l'aereo si capovolgeva e mentre i due passeggeri si salvavano, essendo stati sbalzati dal loro posto, Izaguirre decedeva in seguito allo scoppio delle bombe che ancora erano sull'apparecchio.

Pare accertato che l'incidente sia dovuto ad una segnalazione erronea, coscientemente data dal personale di campo.

Si attendono pertanto ulteriori notizie sugli sviluppi della situazione che finora si presenta quanto mai confusa.

I disordini nel Guatemala

Bandiera bianca sulla sede presidenziale

Ginevra, sabato sera.

Si apprende da Bogotà che il generale Federico Parrada ha trovato la morte durante i disordini del Guatemala. La capitale è stata presa d'assalto dai rivoluzionari e il presidente provvisorio Ponce è stato costretto a far issare la bandiera bianca sulla sede presidenziale. I disordini sono stati provocati in primo luogo dagli studenti in segno di protesta contro misure prese da Ponce a carico di alcuni professori.

Imposizioni anglo-americane ai commercianti italo-tedeschi residenti in Cile

Buenos Aires, sabato sera.

(S. I. A.). — Le Ambasciate di Washington e di Londra a Santiago del Cile hanno fatto firmare ai commercianti italiani e tedeschi del Cile una dichiarazione con la quale le ditte s'impegnano: 1) a permettere l'ispezione in qualunque momento da parte dell'Ambasciatore nordamericano o inglese in Santiago, o di persona da lui indicata, di tutti i registri, conti e statistiche e libri di conti in generale della ditta o di qualunque persona o gruppo di persone controllate dalla ditta e a dare tutte le informazioni e facilitazioni necessarie ai predetti Ambasciatori; 2) a depositare e a mantenere in deposito presso la Banca di Londra e Banca d'America di Santiago del Cile una congrua somma, che sarà pagata agli ambasciatori degli Stati Uniti e d'Inghilterra a titolo di danno liquidato e convenuto qualora i Ministri dell'economia di guerra di Washington o di Londra ritenessero che le condizioni stipulate non fossero state rispettate. Tale dichiarazione è stata richiesta in base alla legge della guerra di blocco e della legge delle liste nere commerciali.

LA «LIBERA INDIA»

Significative parole a Berlino del Ministro Nambiar nell'annivers. della fondazione

Berlino, sabato sera.

In occasione dell'anniversario della fondazione del Governo provvisorio della «Libera India», il Ministro di Stato indiano, Nambiar, ha pronunziato un discorso, in cui ha affermato che la costituzione del Governo provvisorio ha portato in un nuovo stadio la lunga e dura lotta per la libertà, sostenuta dal popolo indiano contro l'oppressore britannico.

Nel corso della sua allocuzione, il Ministro ha detto che una parte dell'Armata Nazionale Indiana si trova in Europa, dove addestrata alla perfezione dalle Forze Armate Germaniche, ha dato prova del suo valore sui campi di battaglia.

«La nostra mèta — ha concluso Nambiar — è evidente e noi siamo convinti della vittoria finale».

L'Ambasciatore nipponico gen. Oshima, ha espresso la sua ferma convinzione che il giorno in cui l'India avrà riconquistato la sua libertà non è più lontano.

ULTIME DI CRONACA

I PIRATI DELL'ARIA

Il trenino di Saluzzo nuovamente mitragliato

I tre ferrovieri di servizio caduti al loro posto di lavoro

Giunge notizia che per la terza volta la tramvia intercomunale Torino-Cuneo, via Saluzzo, ha avuto le sue vittime per un attacco aereo nemico.

Già in un bombardamento, cinque dei suoi migliori agenti, fra i quali due capi stazione, erano deceduti. Poi, a Scarnafigi per un proditorio mitragliamento erano morte undici persone, mentre altre venti erano rimaste ferite. Ieri, un trenino di vetture vuote, nei pressi di Casalgrasso, è stato nuovamente attaccato dai pirati dell'aria, che si sono ingiustificatamente accaniti contro di esso. La medesima «caffettiera», in servizio da oltre cinquant'anni, e le vetturine, pur esse vecchissime, sono state letteralmente crivellate di proiettili.

I macchinisti Ponzi e Raso ed il conduttore Doglio, popolarmente chiamato «Pippo», sono rimasti uccisi.

E' superfluo aggiungere che la notizia del vile attacco ha sollevato grande indignazione specialmente a Saluzzo ove i bravi lavoratori risiedevano. Particolare pietoso quello che uno delle vittime lascia ben nove figlioli.

Si riaccende la lotta nelle Filippine

Forze americane effettuano uno sbarco a Tacloman, nel golfo di Leyte

Dall'alba di ieri sono in corso combattimenti contro le unità nemiche intercettate

Tokio, sabato sera.

Un bollettino del Gran Quartier Imperiale nipponico emanato ieri nel pomeriggio informa che il 20 ottobre, all'alba, i nord-americani hanno iniziato operazioni di sbarco presso Tacloman, nel golfo di Leyte, nelle Filippine centrali.

Il bollettino dice testualmente:

«Le forze nemiche nel golfo di Leyte hanno iniziato operazioni di sbarco a Tacloman. Le nostre unità le hanno intercettate e sono in corso dei combattimenti».

Quattordici preti liberati dai giapponesi in Cina

Sciangai, sabato sera.

Quattordici preti che, dal principio del mese di aprile, erano tenuti prigionieri da truppe di Chunking in campi di concentramento di Mihsien e di Jangyang, provincia dello Honan, sono stati liberati dalle truppe nipponiche che il 9 ottobre hanno occupato tutte e due quelle città. Si tratta di padri francescani che in gran parte esercitano la loro attività missionaria nelle provincie dello Honan da oltre 40 anni.

(*Radio Stefani*).

Gli intrighi e le violenze dei rossi spagnoli in Francia

Berna, sabato sera.

In tutta la Francia non esiste attualmente più alcun consolato spagnuolo, ad eccezione che a Lione, come informa la *Tribune de Genève*. Tutti i Consolati sono stati occupati da comunisti spagnuoli. I comunisti spagnuoli hanno inviato a Parigi una delegazione per chiedere al governo de Gaulle di riconoscere i consoli da essi insediati. Il giornale svizzero esprime in proposito l'opinione che non può esistere dubbio sul fatto che questi atti di violenza commessi in territorio francese, rappresentano i sintomi di una progettata invasione comunista nella Spagna.

Prezzi astronomici per l'inflazione in Grecia

Madrid, sabato sera.

L'inflazione in Grecia ha raggiunto già limiti astronomici. L'«Evening Star» riferisce che una camera di albergo costa 420 miliardi di dracme per una notte, una colazione 35 miliardi, una sigaretta 4 miliardi.

Torbida situazione in Sicilia

Prodromi di rivolta armata contro il governo di Bonomi

Il Consiglio dei Ministri in seduta straordinaria per esaminare la critica situazione

Tangeri, sabato sera.

Il Consiglio dei ministri della Luogotenenza si è riunito a Palazzo Viminale sotto la presidenza di Bonomi, per procedere — a quanto informa il «N. N. U.» — ad uno scambio di idee sulla situazione politica generale. Oggetto di particolare esame è stata la situazione della Sicilia, acuitasi per i recenti «fatti di Palermo», le cui cause determinanti — per ammissione dello stesso governo — sono da ricercarsi nella insufficienza alimentare dell'isola. Alla seduta è intervenuto l'alto commissario bonomiano per la Sicilia, Aldisio, che ha illustrato ai presenti alcuni aspetti del problema siciliano; dopo di che, con tutta urgenza, è stato fatto ripartire alla volta di Palermo.

Notizie provenienti da Nuova York informano che trecentomila persone — compresi alcuni funzionari governativi ed i più capaci ufficiali di polizia della Sicilia — partecipano al movimento separatista. Il movimento prepara una rivolta armata contro il governo di Bonomi e, secondo le ultime informazioni, l'azione dello stesso minaccia di estendersi.

I massacri dei "liberatori,,

Commosso omaggio di popolo alle vittime del "Giudecca,,

Le salme ripescate finora sono una settantina

Venezia, sabato sera.

Nell'ultima incursione su Venezia è stata danneggiata l'artistica chiesa seicentesca di Santa Teresa degli Scalzi e sono rimaste colpite alcune case operaie.

A Venezia, nella Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo, gremita di popolo, hanno avuto luogo i solenni funerali di dieci vittime della barbara incursione aerea di venerdì scorso, durante la quale venne mitragliato ed affondato a colpi di bombe, presso Palestrina, il piroscafo-traghetto «Giudecca». All'austera cerimonia hanno assistito i familiari, le autorità italiane e germaniche, rappresentanze dell'Esercito, della Marina, della G.N.R. e numerosi compagni di lavoro delle vittime.

L'opera di ricupero delle salme, imprigionate nella carcassa del piroscafo «Giudecca», è continuata instancabile ad opera dei palombari della Marina repubblicana, efficacemente coadiuvati dai camerati della Brigata Nera e dalla popolazione della zona. Il numero dei cadaveri rinvenuti si aggirava a tutto ieri sulla settantina. E' probabile che altre salme siano state trasportate al largo dal mare.

La regina di Cipro

Il dramma di una sovrana senza potere

L'incubo di una madre - Un complotto e un'insurrezione - Il matrimonio di un... neonato - Gli artigli del Leone di San Marco

III

La giovanissima vedova andava ad inginocchiarsi quasi ogni pomeriggio sulla tomba del suo Giacomo, sepolto nella Chiesa latina di Famagosta; due dame di Corte, vestite a lutto, l'accompagnavano. Un giorno, le due dame, presentatesi pel consueto pietoso pellegrinaggio, si trovarono di fronte ad una creatura trasfigurata, delirante.

— No, no! — urlava. — Io non sono più degna d'inginocchiarmi sul suo tumulo. Sarei un'infame, una sacrilega!...

— Maestà, perchè dite questo?

— Perchè il mio Giacomo l'hanno ucciso i veneziani, quelli del mio sangue!

— Sono voci ignobili, Maestà, non dovete raccoglierle!

— Sono mostruose, è vero! Ma perchè si ripetono,

Carlotta Lusignano, sorellastra di Giacomo II re di Cipro (da un affresco di Cosimo Rosselli).

perchè si propagano? Coloro che avrebbero dovuto proteggermi, mi avrebbero invece stroncato, avrebbero stroncato il padre di mio figlio...!!

L'ultimo erede

Con questo disperato incubo, sette settimane dopo la morte dello sposo, Caterina dava alla luce l'ultimo erede dei Lusignano, battezzato a Famagosta il 26 agosto 1473 col nome di Giacomo III, e, nella culla, incoronato re. Imponente la cerimonia al fonte lustrale; e imponente, in particolar modo lo sfoggio militaresco dei veneziani. All'ambasciatore Barbaro, al Capitano Generale del mare Pietro Mocenigo, al balivo Pasqualigo, facevano cerchio tutti gli ufficiali della flotta, nelle uniformi di guerra, con armature e giachi e daghe e spade. Che voleva significare questa presenza bellica della Repubblica? Significava che il Senato di Venezia, del nuovo stato di cose succeduto alla scomparsa del re, non si fidava.

L'ambasciatore Barbaro, aveva ripetutamente messo in guardia il Senato contro i ciprioti xenofobi e soprattutto contro le mene dei catalani e dei napoletani che si erano uniti pur di spodestare la regina. Ed ancora scriveva: «sebbene tutti i baroni, i cavalieri e i principali servitori del defunto re abbiano giurato obbedienza e fedeltà alla serenissima sposa, bisogna tenerli in gran sospetto». Non aveva torto l'ambasciatore; tra i membri di quel consiglio di reggenza istituito dal re poco prima di spirare, non esisteva che un veneziano, Andrea Cornaro; gli altri tutti, nemici di Venezia, pur di vedere il Leone alato in fuga con le sue caravelle, avrebbero consegnato l'isola a chiunque. E frattanto complottavano, servendosi dei poteri giudiziari, del governo delle cittadelle e del comando dell'armata; attizzavano il fuoco specialmente i catalani, sostenuti dall'arcivescovo di Nicosia, Luigi Fabrices, che appoggiava a tal punto le ambizioni di Ferdinando I, re di Napoli, da invocare a suo favore l'aiuto di Papa Sisto IV. Ma la desolata Caterina, tra i doveri di madre e il pianto della vedovanza, non poteva accorgersi che attorno a lei fermentavano il tradimento e la rivolta.

Il fidanzato in fasce!

E un colpo di mano — più che una rivolta — scoppiò verso la metà di novembre e due galere napoletane — approfittando che la squadra del Mocenigo fosse in alto mare — sbarcavano a Limassol, assieme all'arcivescovo di Nicosia, due ambasciatori di Ferdinando I. I catalani ed i siciliani si erano messi alla testa dei cospiratori associati nel grido: «morte ai veneziani!». Andrea Cornaro che usciva dal palazzo, notte tempo, cercava di raggiungere la reggia, fu assassinato; inoltre furono uccisi Marco Bembo, il nobile Paolo Zappo ed il medico di Caterina Gabriel Gentile; all'ambasciatore Barbaro fu risparmiata la vita ottenendo in cambio il disarmo dei reparti veneziani che presidiavano Famagosta. In definitiva, non si trattò che di un abortito grido insurrezionale, cui il popolo di Cipro non prese parte: un gesto che ai reggenti traditori come il conte di Tripoli, Rizzo di Marino e Pietro Davila, avrebbe dovuto accrescere il potere; meglio, l'arbitrio.

Questi capi, il giorno dopo i disordini e gli assassinii, chiesero udienza alla regina per esporle condizioni e rivendicazioni. Anche più ammaliante e seducente per la collera che l'animava, Caterina Cornaro si presentò ai congiurati con una fierezza ardita; era la prima volta che sfoggiava la sua regalità; intendeva sfoggiarla con singolare imperio: quella che da promessa sposa aveva appreso di assumere, solenne e infallibile, nel regno della sua fanciullesca fantasia. Parlò per primo Rizzo di Marino:

— Chiediamo — disse — di prender possesso di tutte le fortezze occupate dai veneziani e in particolare della piazza di Cerina, comandata dal Contarini.

— Bene. E poi?

— Poi, a nome del mio augusto sovrano, Ferdinando I di Napoli, propongo al regno di Cipro un trattato di alleanza — disse uno dei due ambasciatori napoletani sbarcato a Limassol.

— E poi?

— Ancora a nome del mio augusto sovrano, Ferdinando I di Napoli — aggiunse l'ambasciatore — ho l'onore di sottoporre alla maestà vostra un progetto di matrimonio tra la figlia naturale del mio re ed il vostro beneamato figlio Giacomo III.

— Il mio Giacomo...? Sono molto onorata di questo progetto — rispose la regina con sarcastico sussiego. — Peccato che sia necessario un po' di pazienza.

— Per quale ragione, maestà?

— Perchè Giacomo III è ancora in fasce.

— Il progetto, intanto, potrebbe essere accettato...

— Signori! — tagliò corto la regina con mordace espressione — Giacomo III in culla ha bisogno di me — e voltò le spalle agli astanti, allontanandosi.

Capirono i sediziosi che trattative pacifiche con Caterina Cornaro non avrebbero avuto successo e che bisognava agire con violenza; parteggiava per la violenza Rizzo di Marino al contro all'arcivescovo di Nicosia che consigliava di temporeggiare. I propugnatori dell'azione immediata ebbero il sopravvento e una notte, capeggiando avventurieri e mercenari catalani, napoletani e siciliani, s'impossessarono del palazzo reale disarmando la guardia. La regina fu rinchiusa in una sala appartata, e il piccino strappato alla nutri-

Papa Sisto IV (ritratto del Tiziano)

ce e consegnato alla Marietta, la madre di Giacomo II, quella dal «naso reciso» pel morso assestatole da Elena Paleologa e che era rimasta ospite indisturbata nella reggia.

La "pace veneziana,,

Il nuovo ammutinamento inveleni i veneziani; non soltanto per l'affronto usato alla «figlia adottiva» ch'era stata imprigionata, ma anche per lo smacco politico e morale che subiva la Repubblica. Il Senato mobilitò subito le triremi del capitano dalmata Cipriano Cippico, comandò al provveditore Vittorio Soranzo di vogare in fretta con le sue dieci galere verso Cipro e ordinò al Mocenigo di arruolare reggimenti di arcieri cretesi, di requisire i trasporti di Siria e d'Egitto e di sbarcare nell'isola agitata. Il primo ad arrivare a Famagosta fu Soranzo che con le navi bloccò il porto e intimò al governo provvisorio dei ribelli di restituire il potere alla regina, riconsegnandole il piccolo Giacomo e facendo sgombrare dai catalani la cittadella.

I capi insurrezionali cercarono di tergiversare e di ingannare Soranzo, rispondendo che s'accontentavano di costituire un nuovo consiglio di reggenza, che la regina non era stata spodestata e poteva ancora regnare. Anzi, per gettare fumo negli occhi all'ambasciatore veneziano, riconsegnarono il figlio alla madre con una cerimonia pomposa e in onore di Caterina, invitata ad assistere nella chiesa del Carmine a funzioni propiziatorie, innalzarono festoni cortei di omaggio. E in più, proposero di trasportare la regina a Nicosia, ove avrebbe avuto una migliore salvaguardia contro nuove eventuali sommosse.

Il Soranzo, diplomatico e militare furbissimo, in questo tentativo contaggio dei ribelli fiutò un tranello. In lui urgeva un definitivo proposito: occupare interamente l'isola in nome di Venezia e sventare pel futuro qualsiasi altra minaccia. Per raggiunger l'intento le sue forze non erano bastevoli; occorreva aspettare quelle, numerose, dell'ammiraglio Mocenigo. Ma poichè queste ritardavano, Soranzo giocò di audacia: nella notte del 21 dicembre, mentre si brindava al nuovo anno, egli lanciò su Cipro l'intero corpo di spedizione che comandava — circa settecento uomini — fece occupare le piazzeforti e i punti strategici, in poche ore divenendo padrone di Cipro. Rizzo di Marino e l'arcivescovo Fabrices, impinguatisi di ducati, se la svignarono a bordo di una galera napoletana alla volta di Rodi.

Qualche giorno dopo, anche le armate di Mocenigo sbarcavano: la «pace veneziana» era assicurata nell'isola dai reggimenti di San Marco, pittoreschi nel loro miscuglio: arcieri cretesi, lanzichenecchi alemanni, stradiotti dalmati e albanesi. Ma come doveva considerare Caterina i soldati di Mocenigo: salvatori o padroni? La Serenissima intendeva proteggerla o farla schiava? Allorchè Soranzo sostituì alla reggia la guardia catalana con una guardia veneziana, Caterina tornò ad inorgoglirsi; vedeva ripristinata la sua regalità e la sua autorità di colora che parlavano la stessa sua lingua natia, che appartenevano alla sua razza. Tuttavia, nell'udir martellare per le vecchie strade cipriote i passi degli stradiotti e degli arcieri, nel veder fiammeggiare ovunque lo stendardo col Leone dell'Evangelista, ella sovente non riusciva a reprimere dei brividi: più che una veneziana si sentiva [illegible] una Lusignano e quell'occupazione militare così ostentata, mortificava l'antico regno crociato che aveva avuto in retaggio e che avrebbe dovuto perpetuare. Ne soffriva, insomma, perchè amava l'indipendenza di Cipro, quanto amava il suo popolo, rude, ma generoso.

Un trono e un fantoccio

D'altra parte, il numero dei suoi nemici andava infittendosi: cupidi e intriganti, fiorentini, napoletani, savoiardi, milanesi, genovesi, catalani che distoglievano le loro brame da tempo e tempo puntate su Cipro. Anche Carlotta di Lusignano sollecitava il Papa, il Sultano d'Egitto, il Gran Maestro di Rodi, affinchè l'aiutassero a conquistare il trono. Galeazzo Sforza Duca di Milano, sosteneva i genovesi che per la guerra di Cipro avrebbe dato loro man forte; Firenze negoziava il possesso dell'isola — sebbene ancora pelle d'orso — cogli Sforza e con Napoli; Ferdinando I di Napoli inviava segretamente enormi somme ai rivoltosi di Famagosta perchè non spegnessero le loro idee di ribellione; e persino la Marchesa di Mantova, Barbara di Brandeburgo, vagheggiando di trapiantarsi sulla terra di Afrodite, proponeva quale consorte a Caterina uno dei suoi figlioli.

Il Senato di Venezia stanco di tante rivalità deliberò di stroncarle; e il 28 marzo 1474 riunito il Gran Consiglio per statuire la nuova costituzione di Cipro con due consiglieri e un provveditore che dovevano «assistere e proteggere» la regina nei suoi poteri. Con delicata mano la Repubblica s'impadroniva sempre più dell'isola, sempre più il Leone affondava gli artigli; Caterina Cornaro avrebbe potuto regnare, non governare; rimanere sul trono come un fantoccio.

Così avvenne: provveditore fu nominato Giovanni Soranzo fratello di Vittore che con le sue galere aveva occupato l'isola e consiglieri furono eletti i notabili Aluise Gabriel e Francesco Minio. Lucide e drastiche le istruzioni del Consiglio dei Dieci: si doveva parlare ed agire in nome della regina, ma uniformemente alla volontà di Venezia lasciare alla regina la più ampia libertà personale fuorchè quella di compiere atti di sovrana o pratiche d'amministrazione. Triste giorno quello, in cui il provveditore ed i consiglieri le esposero i loro categorici mandati.

— Voi, maestà, potete scegliere la residenza che più vi garba.

— E' quanto mi concede la Serenissima...?

— La Serenissima vi concede di rimanere regina di Cipro d'Armenia e di Gerusalemme...

— Regina, in apparenza...

— Con tutti gli onori che spettano ad una regina!

— Col potere militare in mano di un provveditore e quello civile in mano di due consiglieri...!

— Noi non siamo che servi devoti ed umili di un altissimo comando.

— Voi siete servi devoti ed umili della più scaltra e ferrea politica!

(Continua).

Bruno Astolfi

Il tributo di sangue delle Camicie Nere giuliane

Trieste, sabato sera.

La Milizia per la difesa territoriale costituita a Trieste or fa un anno e che raccolse la fiamma del legionarismo che il tradimento badogliano cercò di spegnere inconsultamente si presenta come un forte organismo, che supera la forza di 5000 uomini, di tutte le specialità, e impiega la Milizia in tutte le sue specialità — portuaria, ferroviaria, legionaria, confinaria, stradale, postelegrafonica.

L'azione della Milizia in terra giuliana può senz'altro definirsi provvidenziale: essa vi tiene alto il nome d'Italia e con il suo comportamento ha riscattato l'onore militare italiano;

Lo documentano gli elogi del comando generale, l'alta considerazione che il comando germanico nutre verso questa silenziosa e fedelissima legione. Lo documenta ancora più il suo tributo di sangue dal 1° settembre ad oggi: 250 caduti e 297 feriti.

Rumore di cocci sulla tranquilla Laguna

Una pignatta sulla testa della signora e una visita in due all'ospedale

Venezia, sabato sera.

Dopo aver raccomandato caldamente ai figliuoletti di star buoni, la fruttivendola Italia Gallinelli, abitante a Santa Maria Formosa, uscì di casa, con una pignatta, affermando che sarebbe andata a attingere acqua alla vicina fontana. Erano esattamente le 14 e alle 18 la donna non aveva ancora fatto ritorno.

Il marito, Giuseppe Gallinelli, d'anni 33, che tornava allora allora dal lavoro, sentito che la moglie era uscita per l'acqua, non si persuase che quella dovesse essere la ragione buona. E allora? Allora decise di recarsi egli pure alla fontana, ove trovò, sì, la moglie, ma assieme ad un impomatato giovanotto che le sussurrava alcune paroline nell'orecchio.

Rimessosi da quello stomachevole [illegible], il Gallinelli affrontò, senza tante storie, prima la moglie e poscia l'impomatato ganimede. Alla prima ruppe la fiera pignatta sulla testa, e allo spasimante sorbì... qualche sberla. Entrambi infatti dovettero ricorrere alle cure ospedaliere. La donna è andata ora a rifugiarsi presso la madre e la cosa avrà certamente un seguito giudiziario.

RADIO

Sabato 21 Ottobre

PROGRAMMA SERALE

(491,8, 236,2 - Dalle 23,15: 245,5)
16: Concerto del violinista Poltronieri. Musiche di Veracini, Gluck, Rimski-Korsakov, Dittersdorf, Poldini.
16,50: Orchestra Nicelli.
17: S. orario. **R. Giornale.** 3.a pag.
17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana.
18: La vetrina degli strumenti.
18,30: Lezione di lingua tedesca.
20: S. orario. **R. Giornale.**
20,30: «Un mattino, un pomeriggio e una sera a Vienna», radiorecita di M. Cetrano.
21: **Voce del Partito.**
21,50: Musiche bandistiche.
22,10: Pianista L. Sangiorgi.
22,35: Concerto del quartetto Sonatoria. Mozart: Quartetto in sol maggiore.
23: **R. Giornale** indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.
23,30: Chiusura. Inno «Giovinezza».

Domenica 22 Ottobre

PROGRAMMI: Diurno e Serale.
SEGNALIAMO: «Casa paterna», di Sudermann.
7,30: Musiche del buon giorno.
8: S. orario. **Radio Giornale.**
8,20-10: Trasmissione per i territori italiani occupati.
10: Ora del contadino.
11: Messa cantata dal Duomo di Torino.
12: Musica da camera.
12,15: Valzer celebri.
12,30: Melodie e romanze.
13: S. orario. **Radio Giornale.**
13,30: Fra nacchere e mantiglie.
14: **Radio Giornale.**
14,30: Radio soldato.
16: «Casa paterna» Commedia in 3 atti di E. Sudermann. Regia di C. Fino. (Tutti i drammi di Ermanno Sudermann, giustamente considerato come il Sardou tedesco, hanno avuto largo successo, non soltanto in Germania ma in tutte le Nazioni europee. Tanto il pubblico fu avvinto ai drammatici ritmi presentati dal commediografo, quanto dalla sua appassionata dialettica e dai magnifici colpi di scena. Fra tutti, però, il dramma che ha avuto più lunga serie di repliche ed ha durato per maggior numero di anni in repertorio, è «Magda», dramma familiare potentissimo che nella traduzione italiana ha avuto il titolo di «Casa paterna». Eleonora Duse ha reso tra noi molto popolare e molto amata la figura di «Magda», una giovane donna che abbandona la casa di suo padre per darsi all'arte, e vi ritorna delusa, ma non tanto da non lasciarsi cogliere dal desiderio di una nuova avventura, la cui rivelazione basta perchè il padre, in uno schianto di dolore, cada fulminato. In Francia, la «Casa paterna» fu interpretata magistralmente dalla Réjane e da Sarah Bernhardt).
17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana.
18: Vagabondaggio musicale.
20: S. orario. **Radio Giornale.**
20,30: Complessi diretti dai maestri Olmelli e Abriani.
21: **Che si dice in casa Rosai?**
21,35: Orchestra diretta dal maestro Angelini.
22: La voce di Tito Schipa.
22,15: Rassegna militare di C. Zoli.
22,30: Musiche originali per pianoforte a quattro mani.
23: **Radio Giornale.**
23,30: Chiusura. Inno «Giovinezza».

QUANTO GUADAGNERO' IN GERMANIA?

Non è possibile fare per tutti un conto unico e preciso, perchè i salari assegnati agli operai italiani, in Germania, variano secondo le categorie e secondo la professione. Ad ogni modo, si possono stabilire questi punti di riferimento:

1° Prima della partenza avrete diritto a un premio d'ingaggio di 5000 lire.

2° Durante i primi tre mesi d'impegno, riceverete mensilmente un assegno speciale di: L. 500 per la moglie o per un genitore - L. 210 per ciascun figlio - L. 750 per entrambi i genitori.

3° Per tutta la durata delle vostre prestazioni, percepirete gli assegni familiari nella misura stabilita dalla legge italiana.

4° Molte ditte germaniche concedono un'indennità di separazione e pernottamento che può essere estesa anche a voi.

5° Il salario sarà pari a quello degli operai tedeschi che lavorano nella vostra categoria.

Il totale? Potrete conoscerlo con precisione facendovi fare un conto esatto dagli Uffici di collocamento. Ma sarà tale, comunque, da dare a voi e alla vostra famiglia un'assoluta tranquillità per l'avvenire.

RIFLETTETECI

PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

CRONACA

Il rappresentante del Console Generale di Germania visita l'Opera Balilla

Nei giorni scorsi è stato gradito ospite del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Torino il rappresentante del Consolato generale di Germania in Torino.

Il dott. Zengerle ha visitato gli uffici e le attrezzature della Casa del Balilla, dove, scortato dal presidente provinciale, si è lungamente intrattenuto con i giovani che svolgevano allenamento di palleacanestro e addestramento di carattere ginnico, sportivo, militare, e con le appartenenti alla centuria corale che frequentavano un normale corso di musica e canto.

Al termine della visita il rappresentante del Consolato generale di Germania ha presenziato a una delle normali proiezioni cinematografiche che direttamente hanno luogo per gli organizzati e le loro famiglie.

Prima di lasciare la sede, il dott. Zengerle ha voluto esprimere al Presidente provinciale, maggiore Nino Ventre, e ai suoi immediati collaboratori e collaboratrici il proprio sincero compiacimento per il perfetto funzionamento dei vari settori dell'attività dell'O.B., per l'entusiasmo con il quale i giovani frequentano la Organizzazione che per loro è stata voluta dal Fascismo.

La formazione del Battaglione tecnico italiano

Presso il Comando Militare Provinciale è aperto l'arruolamento del personale che dovrà formare il 147° Battaglione tecnico italiano. Tale unità sarà esclusivamente impiegata in territorio nazionale. Il battaglione è costituito non soltanto per interesse militare, ma anche per necessità di carattere civile. Sono richiesti ingegneri elettromeccanici, idroelettrici, edili, tecnici specializzati, capi tecnici e operai specializzati. Compatibilmente all'incarico che dovranno assumere nei quadri del battaglione, quegli ingegneri che rivestissero un grado nelle Forze Armate Repubblicane saranno considerati richiamati e incorporati con il loro grado. In caso contrario essi verranno semplicemente considerati come militarizzati. Verrà corrisposto un premio di arruolamento di lire 3000; il trattamento economico, sia per i militari che per i militarizzati, sarà identico a quello dei pari grado in servizio presso le FF. AA. Agli operai sono applicabili le provvidenze per le famiglie, previste per i militari richiamati alle armi. Inoltre, a tutti verrà corrisposta una indennità mensile di qualifica: di lire 5000 per gli ufficiali di qualsiasi grado; 1500 ai marescialli; 1200 ai sergenti maggiori e sergenti; 1000 ai graduati e 800 ai militari di truppa. I concorrenti all'arruolamento dovranno presentarsi al Comando Militare Regionale di Milano chiedendo ai Comandi militari del luogo di residenza, o in mancanza di questi al Podestà, i documenti di viaggio.

Per informazioni rivolgersi al Comando Militare Regionale di Torino, in via Arsenale.

Al Circolo degli Artisti

La mostra del pittore Venanzio Zolla

Alle 15 di oggi, nelle sale del Circolo degli Artisti, in via Bogino 9, si apre al pubblico la Mostra «personale» del pittore Venanzio Zolla. Superfluo è attardarsi a parlare delle lusinghiere tappe percorse da questo artista affermatosi in Italia ed all'Estero. Lo Zolla della prima maniera è ancor troppo presente a noi per poter facilitare un definitivo giudizio sull'ultima sua interpretazione artistica. Si può solamente dire che lo Zolla è sempre un maestro, padrone del disegno del chiaroscuro, del colore e queste doti, fondamentali per un pittore, traspaiono da ogni sua tela anche in quelle che maggiormente sentono dell'influsso novecento, l'ultimo suo successo l'ha segnato la recente Mostra personale a Biella.

Sfollato da Torino egli si è rifugiato a Lanzo e in quella verde valle ha trovato soggetti per una serie di piacevolissimi paesaggi, che insieme ad altre vive impressioni di Presinello, di Balme, Biella e Vigevano, figurano in questa Mostra. Studi di nudo, qualche graziosa composizione di ambiente, di quelle che si guardano sempre con grande compiacimento anche se alcuni affermano che tanno un po' troppo di ottocento, ritratti in cui le caratteristiche di ogni tipo sono colte con sicurezza da Maestro, completano la serie dei lavori presentati dallo Zolla. Fra i ritratti uno ne ricordiamo che si è rimasto impresso nella [illegible]: un ritratto che non si trova nelle sale del Circolo degli Artisti; è il ritratto della madre del pittore, dipinto con tanto amore, reso con tanta efficacia da dare l'impressione, a chi lo guarda, di osservare una cosa veramente viva.

La presidenza del Circolo degli Artisti che con encomiabile zelo si propone di tener viva anche in tempi difficili la fiamma dell'arte, merita veramente un plauso per sapere organizzare queste «personali» che a volta a volta richiamano alla ribalta in un ambiente raccolto, pressochè familiare, un nostro artista. La scelta fatta Zolla risponde pienamente al gusto del pubblico. Con le opere dello Zolla il Circolo degli Artisti si è già assicurato fino al 1° novembre prossimo, data in cui si chiude la Mostra, una copiosa folla di visitatori e specialmente di amatori d'arte.

Imposte e tasse

Il Commissario Prefettizio comunica che sono stati pubblicati presso la Divisione X Imposte e Tasse, via Corte d'Appello 1-11, gli elenchi delle nuove iscrizioni e delle variazioni apportate ai ruoli delle diverse imposte e tasse per l'anno 1945. E' stato pure pubblicato l'elenco dei contribuenti alla tassa sulle insegne di nuovo istituzione.

Il termine utile per gli eventuali ricorsi scade il 3 dicembre prossimo.

Grappolo umano investito da un carro

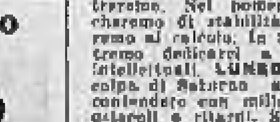
Non sarà mai abbastanza deplorata l'imprudenza di quei viaggiatori che, non trovando posto nell'interno delle vetture, si adattano a viaggiare su... un centimetro di predellino, formando grappolo. Parecchi di questi grappoli umani portava ieri con sè il tranvai della «Satti» che percorre la linea Torino-Chivasso. Ad una svolta presso la borgata Sassi, uno di essi era urtato di striscio da un carro. Riportarono ferite e contusioni alle gambe il tranviere Elio Tisi di Armando, manovale, e il tranviere Andrea Gambarini del fu Marcello, meccanico. Il Tisi, dopo essere stato medicato all'ospedale della Croce Rossa di Sassi, veniva inviato per le ulteriori cure al San Giovanni.

Due volte derubato di grossi quantitativi di formaggio

Giornata particolarmente nera quella di giovedì per la ditta Chiaffredo Chabert, con negozio di burro e formaggi in via Venti Settembre 79.

Un suo camioncino carico di formaggio, mentre percorreva la strada di Vercelli, poco prima della Barriera di Milano, veniva fermato da sconosciuti che se ne impossessarono lasciando a terra l'autista. Nella notte successiva ignoti, scassinata la porta, penetravano nel magazzino di via Venti Settembre 79 e rubavano 20 quintali di formaggio per un valore di circa 300 mila lire. Gli agenti del Commissariato Monviso stanno svolgendo attive indagini.

Nozze d'oro



A Vistrorio Canavese, dove sono sfollati, hanno celebrato il cinquantesimo anniversario della loro nozze, circondati dai figli e dai nipoti, i torinesi Luigi Caresta e Francesca Rarotto, rispettivamente di 76 e 70 anni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 20 corr.: Daresana Giorgio, agente commercio, Guida Sandra, Cotello Giuseppe, meccanico, Rossi Costantina.

Sono nati

Nascite denunciate il 20 corr.: Barberis Costanzo, Rivieri Caterina, Bellocchio Pier Carlo, Tartaglino Anna, Sanfilippo Caterina, Ferraris Gisella, Borello Francesco, Artico Andrea.

Viva attesa per l'eccezionale concerto di martedì, al Carignano

Sempre più viva è l'attesa in città per il concerto e spettacolo musicale indetto al Teatro Carignano per martedì 24 corrente alle ore 17,30. Ad accrescere la curiosità e l'interesse hanno concorso le notizie del grande favore con cui lo stesso avvenimento è stato accolto in altre città italiane. Le prime due parti del concerto, come si sa, sono dedicate alle danze fiorite nei secoli XVI e XVII nelle corti e nella società d'Italia, di Germania, di Francia e dei Paesi Bassi, scritte per il liuto e per vari strumenti a corda ed a fiato. Nella terza parte si avrà l'esecuzione vocale, strumentale e lirica del «Combattimento di Tancredi e Clorinda», il celebre madrigale guerriero e amoroso di Claudio Monteverdi, che sempre desta ammirazione nel pubblico per la sua immortale bellezza e che a Torino verrà rappresentato per la prima volta nella sua forma integrale. La partecipazione di Nives Poli accresce l'interesse del pubblico. La direzione del complesso è affidata, com'è noto, al Maestro Rolf Rapp.

La "V. 1,, vista dagli inglesi

Ricordiamo che domani, alle ore 9,30 e alle 11, al Cinema Corso, avrà luogo un'eccezionale mattinata in cui sarà presentato il documentario nemico, «La V. 1 vista dagli inglesi».

Una serie di interessantissime visioni di guerra e di documentari di varietà completerà lo spettacolo.

I biglietti sono in vendita presso gli uffici de *La Stampa* e della «Stipel».

STATO CIVILE

Nati 9 - Morti 7 - Matrimoni 3

Millesimi Teresa, a. 35, da Pinerolo, app. elettricista, c. Rosmini 10 - **Stambucci Carlo**, a. 63, di Rossano Lomell., falegname, c. Sebastopoli 107 - **Dalla Gatta Giuseppe**, a. 70, da Rapolli, profess. pianoforte, v. Rosmini 4 - **Calzagno Antonio**, a. 73, da Cogliate, agiato, v. Torino 16 - **Rosso Lorenza**, a. 71, da Torino, pittore, v. Rosini 21 - **Andreoli Nella v. Bonverso**, a. 37, da S. Giovanni Lupatoto, casal., v. Montevercaro 4.

Nella sola dei 10 feriali: **Gianpiero Vittorio**, a. 68, da Torino, invalida, c. Trapani 60 - **Fornero Giuseppina n. Martinal**, a. 81, da Castagnole Lanze, casal., Osp. M. Vittoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO — Edizione straordinaria «Torino 1944» fantasia gialla musicale in due tempi - ore 17,15 (I. C.).

MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I. Orario continuato: 10-18,30

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Martina Navas», Vivi Gioi, Valenti, Girotti. Ult. 19,45. **Ambrosio:** «Ileatrice Cenci» Carola Höhn, Valenti, Ruffini. Ult. 19,15. **CORSO:** «Il viaggio del Signor Perrichon» Gandusio. Ult. 19,15. **SUPERCINEMA:** «Teresa Venerdì» De Sica, Adriana Benetti, Mereto. **NAZIONALE:** «Regalo di sole». **TORINO:** «Labbra serrate» Camp., Giachetti. Ult. 20,30. **DORIA:** «La bella e la belva». Inizio spett. ore 12,30. Ult. 19,30. **ALFI:** «Il tesoro dei Tropici». **ASTI:** «Notte delle beffe» con Nazzari, Dria Paola, M. D'Ancora. **Imperiale** Il segreto di A. Bottner. **Frejus:** «La via di Carlo» (Macario) e Varietà ore 15,30 e ore 18. **Moderno**, corso Dante 62: «Anima che torna» e Varietà ore 16 e 19. **AURORA:** «Cuori in burrasca» e Var. Pirolin e Fiamma ore 16 e 19. **Adua:** «Turbine di passioni» e Var. **Radium** Notti di primavera e Var. **DORA** L'intrusa (Barrisan) e Var. **V. Veneto:** «Follie d'amore» Pilz. **ROMA:** Una piccola moglie (Noris). **PORTA NUOVA** La vergine ribelle. **GROPA:** «Vertigini» B. Gigli. **MILANO:** «I due Foscari». **SOCIALE:** «Notte d'incanto». U. 20. **Palermo:** «Ho tanta voglia di cantare» Tagliavini, Campanini. U. 20. **PO:** «Una notte a Pietroburgo». **ROMANO:** «Cercasi marito» e Compagnia della Rivista Italiana. **Excelsior:** «Luce nelle tenebre». **Colosseo:** «La donna del peccato». **ASTRA:** «Ti affido mia moglie». **LUX:** «Ascensore inglese» Alida Valli, Nazzari, Lilia Silvi. U. 19

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani domenica 22 ottobre alle ore 6,53; tramonta alle 17,34. La **LUNA** sorge alle 11,55; tramonta alle 21,2.

Alle ore 14 del 23 il Sole entra nella costellazione dello Scorpione.

L'OROSCOPO DEL 22. — Durante il mattino vedremo tutto roseo, saremo affettuosi espansivi, attivi ed abili nell'approfittare delle opportunità, che incontreremo. Nel pomeriggio invocheremo di stabilità e inclineremo al calcolo; in tali ore potremo dedicarci a distrazioni intellettuali. **LUNEDI' 23:** Per colpa di Saturno avremo da contendere con mille difficoltà, ostacoli e ritardi. Saremo pessimisti e stanchi.

MARIO SEGATO

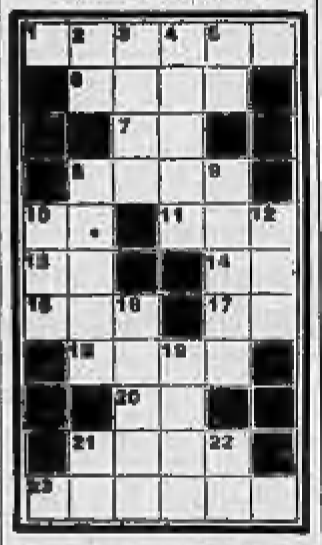
I SANTI DEL 22. — S. Maria Salomè madre degli Apostoli San Giacomo il maggiore e S. Giovanni Evangelista; seguì Gesù nei suoi viaggi in Galilea. Gli fu accanto durante l'agonia e concorse all'imbalsamazione. Beata Paola Frassinetti fondatrice delle suore Dorotee morta nel 1882, canonizzata nel 1930. — Del 23: S. Severino, S. Frontiniano, S. Teodoro prete.

FUNZIONI DEL 22. — S. Donato (festa titolare) 10 Messa solenne, 16 vespri panegirico benedizione. S. Dalmazzo (festa di S. Margherita Alacoque) ore 9 Messa della festività, 16 vespri panegirico benedizione. S. Vito: festa di S. Valentino martire. La novena a S. Massimo e San Gioachino sono alle ore 15,30; quella a Gesù Nazareno alle 16.

ANNONA. — Da lunedì 23 distribuzione di 50 grammi di burro ogni tessera.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali. - 1. Insegna alle osteria; 6. La leggenda popolare tedesca ne glorifica tre sublatte; 7. Molto Reverendo; 8. Regina capricciosa; 10. Vado... in provincia di Padova; 11. Gioia dopo il lavoro; 13. Rotrò; 14. Mezza luna; 15. Quando è verde è tenera; 17. In fondo al fiume; 18. Fuma senza tabacco; 20. Vocali di neve; 21. Città e porto nel golfo Egeo poco sopra la foce della Maritza; 23. Un fiume... di vino.

Verticali. - 2. In fondo al mare; 3. Scalo da regata; 4. Il peggiore è chi non vuol intendere; 5. A noi; 6. Quello di pietà non ha vallate; 9. Faust la vendette al diavolo; 10. Condurre tutte a Roma; 12. Numero pari; 16. Centro della cultura ellenica; 19. Propaganda luminosa; 21. Cuore di cera; 22. Spagna e Turchia.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

COMPOSIZIONE

A) Corni - RON - Dei - RN. — B) Legati - Noi - OIS. — C) Prova - Naso - Soc. — D) Lieti - Narro - Dr. — E) Detto - Ab - Der - PP. — F) Sega - Sigari - Nel.

«I nostri desideri più segreti nascono e crescono per la maggior parte a danno degli altri».

Particolari dell'investimento del tranvai Trino-Vercelli

Vercelli, sabato sera.

Ulteriori accertamenti hanno consentito di appurare che l'investito dal tranvai di Trino, l'operaio cinquantatreenne Giovanni Brizza non è stato ucciso dal tram stesso; si tratta, invece, di un delitto per il quale gli assassini, dopo aver inferto alcune coltellate alla vittima, ne hanno trasportato il corpo sui binari per simulare la disgrazia e sviare le ricerche.

Due persone, che son state vista in compagnia della vittima, subito rintracciate, sono state arrestate.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Nel Convalescenziario Mutilati di Stresa, all'alba del 16 ottobre gli assassini al soldo del nemico mitragliavano nel letto di dolore il

Capitano Zo Napoleone

Grande Mutilato di Guerra
Decorato al valore sul campo

I Mutilati hanno vegliato la salma del Martire, ed hanno offerto il sacrificio supremo alla Grande Madre Immortale.

VIVA L'ITALIA!

Le esequie hanno avuto luogo nel Convalescenziario il giorno 18 alle ore 15.

Stresa Borromeo,
18 ottobre 1944 - XXII.

Duecento fuorilegge uccisi in combattimento nello Spezzino

Altri 300 catturati - Notevole bottino di armi e munizioni

La Spezia, sabato sera.

Nella zona di Calice, attorno a Cornoviglio, da qualche tempo si erano annidate bande di ribelli che vessavano la popolazione con ogni sorta di soprusi e rapine. Le autorità decidevano di intraprendere un'azione di rastrellamento, impiegando rilevanti forze composte da reparti germanici, marinai del gruppo antisommergibili, squadristi e brigate nere. L'operazione, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, ha dato ottimi risultati.

In ripetuti accaniti combattimenti i ribelli lasciavano sul terreno duecento morti, mentre altri trecento ne venivano catturati. Un capo ribelle è stato ucciso e altri due feriti. E' stato pure catturato un notevole bottino in armi e munizioni, oltre a radiotrasmittenti, quadrupedi e materiale vario. Nel corso dei combattimenti saltavano in aria alcuni cascinali, dove i ribelli avevano depositato munizioni ed esplosivo. Due marinai del gruppo antisommergibili sono morti.

Si deplorano inoltre sedici feriti. Le popolazioni delle campagne di Calice hanno dimostrato la loro soddisfazione per essere state liberate da quelle bande che saccheggiavano la zona.

ALESSANDRIA. — E' rimasto travolto da un autocarro, che ha proseguito velocemente la sua corsa, tal Luigi Spinetta; ricoverato all'ospedale, è morto poco dopo.

ALESSANDRIA. — Un giovane sconosciuto ha ucciso con tre colpi di pistola, per cause ignote, tal Riccardo Passero, di 34 anni, e feriva gravemente il contadino Luigi Pirzolla, di 33 anni, da Gavi, che è stato ricoverato all'ospedale.

La sottoscrizione per i Mas

Oltre un milione e mezzo raccolto a Brescia

Brescia, sabato sera.

Nella sottoscrizione per i Mas della Leonessa, il quotidiano «Brescia Repubblicana», organizzatore dell'iniziativa, ha raccolto lire 1 milione 563.628. La somma è stata versata al Ministero delle Forze Armate.

La nomina di E. Camuncoli a direttore del Secolo Sera

Milano, sabato sera.

Il Ministro della Cultura Popolare comunica che il dott. Ezio Camuncoli è stato nominato direttore del giornale «Secolo Sera», in sostituzione del dott. Ugo Manunta, chiamato ad altro incarico.

La lotta contro gli inermi

Raffiche di mitragliatrice contro un calesse a Taglio di Po

Rovigo, sabato sera.

Un apparecchio nemico ha mitragliato da bassa quota un calesse su una strada di campagna, nei pressi di Taglio di Po, in provincia di Rovigo. La raffica colpiva in pieno il veicolo, uccidendo sull'istante due persone e ferendone gravemente una terza. Lo stesso apparecchio poco prima aveva mitragliato un carro ferendo un conducente.

Vile aggressione di fuorilegge in una camera ardente

Cinque morti e quattro feriti

Alessandria, sabato sera.

Ieri sera, a Serezzano, alle ore 20, un gruppo di banditi entrava nella camera ardente della defunta Coppi Luigina, spegnendo le luci e facendo fuoco con i mitra sulle persone intente alle preci. In seguito a questa aggressione di gente vile e senza cuori, debbono deplorarsi 5 morti e quattro feriti.

ACCADEMIA GERMANICA
TORINO - Telefono 48.032

NUOVI CORSI di LINGUA e di CULTURA TEDESCA

Iscrizioni e informazioni presso la Segreteria, via Andrea Doria, 9 g, nei giorni feriali dalle 10-12 e dalle 15-18 (escluso sabato pomeriggio). (4291

ARGENTERIA VIGLIANI
VIA LAGRANGE OTTO
ACQUISTA
PREZZI MASSIMI
SERVIZI caffè, posateria, vasellame, candelabri, oggetti artistici e vari, portasigarette, borsette maglia, catenine, rottami, casse orologi, posti.
(ROTTAMI)
MONETE VECCHIE ED ANTICHE
PERIZIE (Perito Tribun. di Torino)

IL MIO POLLAIO E I MIEI CONIGLI
è l'interessante opuscolo e la preziosa guida di ogni allevatore. Esso è accompagnato dall'illustrazione dei pregi del miracoloso
CLEUM
che salva polli e conigli e dalla qualità dei mangimi e dei sali catalitici.
Inviate vaglia di L. 12.— a «CLEUM» TORINO - Via Lagrange 12, tel. 51-400

CASSEFORTI SERENO
Casa fondata nel 1881
Tutti i tipi di CASSEFORTI ed ARMADI per privati, Banche, Uffici
OFFICINA - Via Saluzzo 9 - Telefono 21855

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 4 p. p.
BOTTIGLIE da vino importante partita acquisterei. Telefonare 23-706. 02148
COMPRASI tornio spoglio buono oppure d'occasione. Telefonare 81-677. 03420
IGNIS - Villa, case, costruzioni bruciate, Arredamenti. Via Roma 101. Telefono 51-961. Interpellateci! 19184
IMPRESA edile eseguirei qualsiasi lavoro. Astia, via Cigna 2, 24. tel. 71890.
LEONA quattrocavalli con motore 11/4 1/2 (310) giri 2800. Monastello Giuseppe, Pinerolo, Costagrande. 40617
MURATORE artigiano esegue riparazioni lotti piccole riparazioni edili prezzi tutti. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 157 M.
RISCALDAMENTO elemento radiante invernale per impianto termici frigoriferi, caloriferi esclusivista vendita. Scriv. U.P.I. Torino, casella 157 M. 01509
TRASMISSIONI puleggie motore 220 2,5 cavalli venderei. Scriv. U.P.I. Torino, casella 1 T. 03112

2 ARTIGIANATO - L. 1 per par.
ARTIGIANO muratore esamerebbe lavori alloggi sinistrati. Telefonare 31-327.
BARCHE, Staudo 11, telefono 43-560, riparo. Illustrazione macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici. Interpellateci.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.
RILEVEREI piccola profumeria possibilmente centrale. Telefono 41-153. 02180

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola
ACQUISTANSI case sinistrate non urgente. Dettagliare scrivendo U.P.I. Torino, casella 94 M. 05005
ACQUISTO subito alloggio da quattro a dieci camere anche parzialmente sinistrato. Serafini, via Bertholet 30. Telefono 61-433. 40071

ALLOGGI liberi tre, quattro cinque sei camere più servizi vendo. Serafini, via Bertholet 30. 40071

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola
CERCASI locale adatto ufficio centrale. Telefonare 53-911. 10799
CERCASI locale uso ufficio oltre uso magazzino anche parzialmente sinistrato. Telefonare 21-330. 10172

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.
CERCASI alloggio quattro cinque camere centrale. Telef. 47-173, ore 12-14.
INDUSTRIALE cerca due alloggi cinque sei vani più servizi moderno centrale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 173 M.
SIGNORINA cerca alloggio vuoto arredato persona bellino paraggi corso Vinzaglio piazza Bernini. Scriv. U.P.I. Torino, casella 174 C. 10110

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p. p.
CONTABILE farebbe contabilità libri paga, corrispondenza, italiano, francese, ore libere a domicilio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 188 C. 10017

1) IL BISOGNO
si manifesta durante il giorno e viene appagato più largamente se subito ne è trovato il modo.
Ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani